



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° 7

31 luglio 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

EDITORIALE

RUDI MARGUERETTAZ

UN ANNO IMPEGNATIVO

L'anno che ci attende, a partire dal prossimo autunno, sarà per noi della Stella Alpina, un periodo di duro lavoro. Numerosi saranno infatti gli appuntamenti che ci aspettano e che necessiteranno di un'azione chiara e decisa del nostro Movimento.

Il primo importante momento che saremo chiamati a vivere sarà la celebrazione del nostro III Congresso regionale. Sarà quella l'occasione per un confronto serio e, auspico, sereno, sul nostro passato e sul nostro futuro. Analizzeremo insieme la situazione della nostra Valle e dovremo necessariamente fare un rendiconto del nostro cammino politico, a partire dalla valutazione dell'operato della Segreteria e del Coordinamento regionale. La decisione più importante, però, concernerà la futura linea politica della Stella Alpina, movimento che, in questo periodo di enorme sbandamento, è riuscito, a detta di tutti, a conservare un'unità ed una serietà comportamentale come poche altre forze politiche. La definizione della linea politica dovrà forzatamente tener conto del più significativo

SEGUE A PAGINA 2

La Stella Alpina invita a riflettere sulle scelte future per la regione

Smaltimento rifiuti: pensiamoci adesso!

L'iniziativa promossa dalla Stella Alpina su un tema complesso, di estrema attualità che riguarda il ciclo integrato dei rifiuti con particolare attenzione a quelle che possono essere le diverse modalità di trattamento ha centrato l'obiettivo, suscitando sia l'interesse della popolazione che degli addetti ai lavori. L'incontro "Pensiamoci adesso" per discutere del futuro dello smaltimento dei rifiuti in Valle d'Aosta ha evidenziato che esiste una reale esigenza che richiede delle scelte effettivamente "non più rimandabili". Il tema rifiuti, infatti, potrebbe concretamente diventare nei prossimi anni, una vera e propria "emergenza" se non sarà affrontata per tempo e nei dovuti modi.

Il tema, che è stato affrontato e approfondito durante la serata divulgativa, riguarda un argomento che richiede una competenza tecnica che non può lasciare spazi all'improvvisazione. E la scelta dei relatori, sotto questo punto di vista ha offerto le più ampie garanzie. Il fatto di aver previsto una certa contrapposizione di tesi a confronto ha arricchito il dibattito, creando



le condizioni per un equilibrato contraddittorio basato su elementi tecnici concreti, sulle diversità tecnologiche dei vari tipi di impianti. È stata una importante occasione di riflessione e di confronto sulle possibili soluzioni alternative all'attuale sistema di smaltimento rifiuti in Valle d'Aosta.

Quando si parliamo di alternative all'attuale sistema di smaltimento rifiuti in Valle d'Aosta, pensiamo di interpretare il pensiero di tutti, nel ritenere ormai superata e non più proponibile

SEGUE A PAGINA 8

ALL'INTERNO

- **CONVEGNO:** tre ipotesi per distruggere i rifiuti
- **ENERGIA:** attenzione verso categorie deboli
- **INCENTIVI:** legge rottamazione e riconversione auto
- **AOSTA:** notti bianche e altre proposte culturali
- **POLLEIN:** inaugurata la caserma dei Vigili del fuoco volontari
- **SOLIDARIETÀ:** successo per il musicchiere in ricordo di Nadia Berard

Pensieri (Cattivi) Estivi

Estate: voglia di riposo, di svago, di relax. La mente, allora, oltre ad inseguire caldi tepori, viaggi affascinanti e vacanze da sogno, si mette a fantasticare alla ricerca di una tranquillità perduta un po' in tutti i campi.

Nella politica, per esempio, dopo un periodo di così duro stress degli ultimi tempi, immaginiamo cosa sarebbe dovuto accadere per non subire un ritmo così incalzante degli avvenimenti.

Se, ad esempio, l'Union Valdôtaine non avesse stabilito il limite dei mandati per i suoi Consiglieri regionali, oggi, probabilmente, avremmo un Consiglio Valle meno rinnovato, ma con un grosso vantaggio per chi, come me, ha, appunto, voglia di tranquillità: personaggi che oggi "combattono" il sistema continuerebbero, verosimilmente, a svolgere le mansioni che ricoprivano prima delle ultime elezioni, come, per esempio, l'Assessore all'Agricoltura, che sarebbe poi potuto diventare Assessore ai Lavori Pubblici o, per altri, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, che sarebbe poi potuto diventare Presidente del Consiglio ed, infine, Presidente della Giunta.

Se, ad esempio, dopo le ultime elezioni regionali, la maggioranza avesse eletto subito Caveri alla Presidenza della Giunta, oggi personaggi che "combattono" il sistema continuerebbero, verosimilmente, a svolgere le mansioni che ricoprivano prima delle ultime elezioni, come, sempre per esempio, l'Assessore all'Agricoltura.

Se, ad esempio, la maggioranza avesse deciso di non cambiare il Presidente della Giunta, personaggi che oggi "combattono" il sistema, continuerebbero, verosimilmente, a svolgere le mansioni che ricoprivano prima della "guerra", e cioè il Presidente della Giunta.

Se, ad esempio, nella fase della ricerca delle candidature per le elezioni politiche, l'Union Valdôtaine avesse scelto come partner i DS, personaggi che oggi "combattono" il sistema non avrebbero, verosimilmente, iniziato nessuna "guerra", ma si godrebbero i proventi da Deputato, oltre che, sempre per esempio, da medico.

Se, ad esempio, gruppi politici che sono stati determinanti (a loro dire) per la vittoria della coalizione al Comune di Aosta, avessero ottenuto ciò che richiedevano come compensazione per non avere avuto propri rappresentanti eletti, personaggi che oggi "combattono" il sistema non avrebbero iniziato la "guerra" e continuerebbero, verosimilmente, a cercare, sempre per esempio, qualche poltroncina qua e là.

Se, e non per esempio, il tanto auspicato cambiamento (vera strategia della "guerra") dovesse nascere da queste motivazioni, dovesse avere queste radici storiche, allora spero che i miei pensieri estivi siano solo frutto di un colpo di sole. Ma spero anche che l'estate passi in fretta perché il tormento che non si tratti di un colpo di sole non mi dà tregua. E io ho solo voglia di tranquillità. ●

Maggiore sostegno alle strutture ricreativo-sportive

Con la legge "Nuove disposizioni per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive di interesse regionale", la maggioranza regionale rivisita diversi settori che riguardano in maniera predominante le infrastrutture sportive. La Regione, nel corso degli ultimi vent'anni, ha creato condizioni legislative tali da permettere ai comuni della Valle di programmare e realizzare un sistema di infrastrutture sportive diversificate, in base alle esigenze sociali e territoriali per incrementare e sviluppare l'offerta turistica della Regione stessa e delle singole località. Ora, a seguito della entrata in vigore della riforma sulla finanza locale, con cui vengono trasferiti maggiori finanziamenti ai comuni, ma nello stesso tempo sono abrogate alcune leggi di settore è apparso evidente come fosse necessaria ed urgente una nuova disciplina legislativa, che sapesse permettere all'amministrazione regionale di intervenire fissando le modalità per la realizzazione, l'ampliamento, la dotazione e il potenziamento delle infrastrutture sportive di interesse regionale necessarie per consentire la pratica di una o più attività sportive o ricreative. La definizione delle infrastrutture di interesse regionale sarà classificata dalla Giunta regionale sulla base di criteri e parametri che prendano in considerazione aspetti di carattere tecnico-sportivo, sociale, economico finanziario e in modo importante, l'aspetto gestionale. Per la realizzazione delle infrastrutture il disegno di legge prevede che esse possano essere realizzate direttamente dalla Regione o dall'ente locale proponente previo trasferimento delle risorse necessarie. Viene previsto inoltre il concorso regionale nelle spese di manutenzione straordinaria delle infrastrutture sportive. Il disegno di legge pone inoltre l'attenzione in maniera specifica sui campi da golf, in effetti stabilisce la concessione ai gestori dei campi contributi sulle spese relative al ripristino funzionale, da realizzare all'inizio della stagione e alla manutenzione straordinaria dei campi. ●

Le istruzioni per l'uso al vaglio della Stella Alpina

Energia: la sfida della liberalizzazione



Le regole in materia di liberalizzazione del mercato elettrico in Italia non sono ancora chiare, ma un concetto soprattutto è emerso dal "VI Forum Sistema Energetico", che si è tenuto a Roma e al quale hanno partecipato Marco Viérin e Elio Stacchetti per avere un quadro d'insieme sulle regole, sfide e rischi legati alla liberalizzazione. I gestori delle reti elettriche dovranno proporre tariffe trasparenti e concordare un prezzo base unico e complessivo dal quale partire per formulare le offerte agli utenti. La tariffa di base unica e condivisa ha l'obiettivo di evitare quanto accaduto nell'ambito della telefonia mobile dove regna l'anarchia tariffaria. Un punto dal quale partire anche per la predisposizione dell'aggiornamento della proposta di legge regionale inerente la riduzione dei costi dell'energia elettrica per le famiglie valdostane e le fasce sociali più deboli portata avanti dalla Stella Alpina. Il gruppo è, infatti, il principale

attore del tavolo di lavoro che dovrà approfondire entro l'autunno il nuovo testo, che prende le mosse da un'iniziativa del nostro gruppo. Anche il convegno, attraverso l'intervento di importanti esponenti del mondo imprenditoriale e istituzionale, analizzando le regole di un mercato energetico liberalizzato, ha evidenziato l'opportunità di andare incontro ai consumatori. Riteniamo, quindi, di dover elaborare un nuovo testo che punti a contenere il prezzo dell'energia elettrica per la prima casa, tenga conto anche di coloro che ricadono in situazioni di grave necessità e agevoli coloro che mettono in atto interventi finalizzati a ridurre il consumo energetico, favorendo così una riduzione degli agenti inquinanti nell'aria. E ribadiamo che è tempo che l'operazione Enel, presentata come di effettiva e diretta utilità per l'economia regionale e per la popolazione valdostana, porti i frutti anche per tutta la comunità. ●

Riceviamo e pubblichiamo |

A proposito di tariffe elettriche più leggere

Carissimi amici, leggo con interesse le vostre iniziative ed in particolare il disegno di legge riguardante la riduzione dei costi di energia elettrica in Valle d'Aosta: a tal proposito volevo richiamare la Vostra attenzione nell'inserire, nella legge, una particolare attenzione alle categorie, socialmente più deboli, come i disabili, portatori di handicap (in valle ce ne sono oltre 3.000) che utilizzano molta energia elettrica non solo per il quotidiano vivere ma anche e soprattutto per la tenuta di strumentazioni-medicali, carrozzine elettriche, ausili di ogni genere (in carica giorno e notte) per essere pronti all'uso, al fine di permettergli un minimo di autonomia motoria e il minimo indispensabile di indipendenza. Grazie per l'attenzione e con l'occasione i più cordiali saluti.

Faretra Orazio

Gentile lettore,

la ringraziamo, innanzitutto, per l'interesse dimostrato nei confronti delle iniziative della Stella Alpina. Raccogliamo il suo suggerimento e le garantiamo di portare le sue istanze all'attenzione della Commissione che andrà ad approfondire, in base alle nuove norme sul consumo e sulla distribuzione dell'energia elettrica, la nostra proposta di legge riguardante la riduzione del costo della bolletta della luce per le utenze domestiche delle famiglie valdostane per la prima casa.

Le esigenze delle categorie socialmente deboli sono sempre state, e sempre saranno, alla nostra attenzione. Anche in questa occasione saremo portatori e sostenitori delle vostre richieste. Voglia, gentile lettore, rendere partecipi del nostro impegno le tante persone, tremila secondo la sua stima, di cui ci ha segnalato le legittime esigenze.

Il gruppo consiliare regionale della Stella Alpina

UN ANNO IMPEGNATIVO |

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

appuntamento elettorale, che, come tutti sappiamo, sarà nella primavera del 2008 e che vedrà l'elezione del futuro Consiglio regionale con un nuovo sistema elettorale. Sarà infatti necessario, per i partiti ed i movimenti, dar vita a delle coalizioni, che, personalmente auspico, possano riproporre in primis l'alleanza tra le forze autonomiste. E, a proposito di sistema elettorale, nel prossimo novembre si terrà il referendum sulle proposte avanzate dal Galletto, e di cui abbiamo abbondantemente parlato nei mesi scorsi su questo giornale. Il Coordinamento regionale si riunirà ai primi di settembre per decidere quale atteggiamento consigliare agli elettori in occasione del referendum. Certo è che Stella Alpina, tramite i suoi Consiglieri regionali, ha già espresso la sua posizione sia a riguardo del sistema elettorale (è stata in tal senso votata una nuova legge), sia rispetto all'eventualità di costruire un nuovo ospedale, argomento che abbiamo più volte affrontato.

C'è un'altra questione alla quale, a mio avviso, sarà necessario dedicarsi con maggiore attenzione: si tratta di dare nuova linfa al nostro Movimento. Sia l'occasione del Congresso, sia quella delle prossime elezioni regionali, dovranno essere delle concrete possibilità di maggiore partecipazione, in modo particolare dei giovani, ma non solo. Abbiamo infatti la fortuna di avere sul territorio valdostano amici stimati e capaci che però, spesso, limitano il loro pur importante impegno a livello locale. Bene, a loro dovremo rivolgerci per far sì che le loro energie vengano spese anche su un orizzonte più vasto, quale, ad esempio, quello rappresentato dagli organismi dirigenziali del Movimento. In questa direzione un ottimo lavoro si sta facendo nel Consiglio dei Comuni, che costituisce già un'opportunità concreta per chi vuole impegnarsi.

Come vedete il lavoro non manca, ma, per il momento e per chi può permetterselo, è anche giusto dedicare un po' di tempo al riposo. Buone vacanze a tutti! ●

Au Gabon les enjeux de la communication institutionnelle

La XXXIII^{ème} Session plénière de l'Assemblée Parlementaire de la Francophonie-Apf s'est tenue à Libreville au Gabon et Conseil de la Vallée y était représenté par son président, Ego Perron, président de la Commission de l'éducation, de la communication et des affaires culturelles, et par les conseillers régionaux Dario Comé, Marco Fey, Giulio Fiou et Roberto Vicquéry. La session de Libreville revêtait un caractère tout particulier cette année, puisque 2007 marque le 40^{ème} anniversaire de la création de l'Assemblée consultative de la Francophonie. A Dario Comé d'intervenir sur la réalité et les perspectives de la communication de la démocratie au sein du Conseil régional de la Vallée d'Aoste. Tout en soulignant que « l'avancée de la technologie et la tendance à la globalisation de l'information ont permis de faciliter l'implication des citoyens », Comé a expliqué que « s'est renforcé ainsi la proximité et s'est développée la participation des citoyens à la gestion de l'administration régionale qui vise à la transparence et à l'intercommunicabilité par le biais de moyens technologiques destinés à garantir le meilleur niveau possible d'interactivité, de transmission et de conservation des données ». Pour mettre en œuvre tous les moyens susceptibles d'améliorer la communication, tant interne qu'externe le site-portal du Conseil régional a été complètement rénové. « On a élaboré - a-t-il dit - une présentation permettant de fournir immédiatement à l'utilisateur un message institutionnel. Au nombre de services que l'administration tient comme l'un des points forts du site s'enregistre la transmission en direct des séances du Conseil, dont l'enregistrement vidéo est par la suite classé dans une banque de données accessible au public, et dont la version sonore est destinée au non-voyants ». Parmi les services offerts par le site Internet il faut rappeler l'accès aux données historiques concernant la vie politique de la Vallée d'Aoste de 1946 à nos jours, contribuant à rendre lisible le cheminement de l'autonomie. Il a enfin mentionné l'initiative « Portes ouvertes » toujours dans l'intention de rapprocher les citoyens des institutions. Nous citons que depuis 1996 il est possible de visiter le Conseil de la Vallée pur découvrir directement les mécanismes qui règlent les travaux du Conseil et de ses représentants. ●



Approvata dal Consiglio Valle la legge che li istituisce

Incentivi rottamazione auto

La Regione Valle d'Aosta si è dotata di una legge per favorire il rinnovo del parco mezzi circolanti. La Stella Alpina, che era stata fautrice dell'iniziativa fin dall'estate scorsa, ha espresso soddisfazione per il disegno di legge "Incentivi regionali per il rinnovo tecnologico del parco auto e moto circolante in Valle d'Aosta", che entrerà in vigore a breve e che rappresenta un primo tassello. L'iniziativa, che rientra in un piano di contrasto dell'inquinamento atmosferico, adottato dalla Regione, si concretizza in incentivi per favorire la sostituzione, la riconversione e la rottamazione dei veicoli di classe 'zero', 'uno' e 'due' per passare alla classe 'quattro'. Con tale disciplina il governo intende dare impulso al rinnovo tecnologico del parco auto e moto in considerazione del fatto che il settore trasporti rappresenta una tra le maggiori fonti di emissione di agenti inquinanti in atmosfera. I contributi regionali toccheranno tra i 1300 e i 1.500 euro per le autovetture e i 500 per motorini ed autocarri "Ape". Il tradizionale mezzo di trasporto utilizzato dai valligiani, infatti, non sarà penalizzato. Il disegno di legge prevede incen-



tivi anche per la riconversione dei mezzi a metano e a Gpl con un aiuto fissato in 500 euro. Gli incentivi saranno cumulabili con quelli statali e con eventuali offerte delle case automobilistiche operante dai concessionari per uno sconto che si profila anche intorno ai 5 mila euro. Ricordando che sono ottomila i mezzi di trasporto a benzina rossa ancora in circolazione è stato sottolineato che la "finanziaria regionale 2007 ha stanziato 500.000 euro a copertura della legge". Il parco automezzi circolanti in Valle d'Aosta è di oltre 83.000 veicoli di cui solo 500 funzionano a Gpl o a metano e le vetture Euro 4 sfiorano il 20 per cento. ●

Siglato l'accordo per Euroregione

Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, Provenza Alpi Costa azzurra (Paca) e Rhône-Alpes hanno gettato le basi per la costituzione dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo fondata sulla cooperazione nei settori strategici dell'economia, dell'ambiente, delle politiche sociali. E' stato sottoscritto il protocollo d'intesa che darà vita a una vera e propria comunità di interesse di 17 milioni di abitanti. L'obiettivo è costituire finalmente un'entità di diritto comunitario a tutti gli effetti, capace di assumere tutte le funzioni, comprese quelle politiche. Il nuovo organismo ha già individuato un primo pacchetto di politiche trasversali di intervento riguardanti l'ambiente, i trasporti, l'innovazione, la formazione, l'occupazione, la qualità della vita, lo sviluppo sostenibile, la cultura, il turismo, i servizi collettivi. L'unione tra le cinque regioni testimonia la volontà di intensificare gli scambi, permette di evitare il rischio di marginalizzazione nel contesto dell'Europa allargata e costituisce un valore aggiunto. L'intesa rappresenta un pilastro fondamentale per poter sfruttare al meglio le potenzialità ambientali e socio-economiche ed attivare per la macro-area uno sviluppo integrato anche nell'utilizzo delle risorse comunitarie del prossimo periodo di programmazione 2007-2013. ●

CONSIGLIO VALLE

Il piano di innovazione tecnologica strumento di crescita socio-economica

L'informatica al servizio della cittadinanza

Nel triennio 2007/2009 la Regione Valle d'Aosta investirà oltre 77 milioni di euro per finanziare il piano triennale 'E-government e Società dell'informazione' per lo sviluppo del sistema informativo regionale. Il piano presenta un incremento di investimenti, rispetto al triennio precedente, del 21,45% che in termini assoluti significano 13,6 milioni di euro. Per Francesco Salzone, intervenuto in aula in sede di dibattito, "il piano per l'innovazione tecnologica riveste una grande importanza nel sistema socio-economico valdostano e rappresenta l'idea di sintesi tra la visione politica regionale, gli indirizzi nazionali e europei e lo stato dell'arte delle tecnologie della comunicazione". "E' lo strumento programmatico - ha sottolineato - sul quale poggia il processo di innovazione che coinvolge non solo l'intero comparto pubblico, ma anche tutto il sistema socio-economico regionale". Lo sviluppo, la modernizzazione e la diffusione degli strumenti, delle tecnologie telematiche e dei sistemi

informativi sono - secondo il consigliere regionale Salzone - un tassello fondamentale per fornire migliori e più celeri servizi ai cittadini e offrire nuove opportunità alle imprese. Salzone, rivolgendosi agli estensori del Piano, ha detto: "Un plauso va senza dubbio alla struttura competente della Regione che, insieme agli operatori degli altri centri, Inva in particolare, che ha prodotto un ottimo lavoro, apprezzamento condiviso dalla maggioranza degli addetti. Nel testo le linee guida della Giunta hanno trovato un risultato di eccellenza". Nel concludere Francesco Salzone, riaffermando che "il Piano per l'innovazione tecnologica ha, secondo il gruppo della Stella Alpina, le carte in regola per far progredire il sistema informativo della Regione e si colloca in una posizione che fa ben sperare per il futuro", ha tuttavia puntualizzato che "vanno sviluppate le reti a fibre ottiche e a banda larga, settori che vanno incrementati".

Secondo Salzone infine "il piano nasce da una precisa esposizione degli obiettivi di le-



gislativa e dalla volontà di consolidare il processo di pianificazione al fine di rendere le azioni più efficaci ed incisive con un'attenzione particolare alla complessiva programmazione finanziaria". ●

Centrati gli obiettivi del piano di previsione economico

Quello presentato alla fine di giugno è stato il primo rendiconto completo che l'attuale maggioranza e giunta comunale hanno proposto al Consiglio Comunale. Per l'assessore al Bilancio, Mauro Baccega è stato un importante momento di verifica e di confronto.

Mettendo a confronto i risultati ottenuti al termine dell'esercizio rispetto a quanto programmato di realizzare nella Relazione Previsionale, ritiene che gli obiettivi siano stati centrati?

“Possiamo tranquillamente sostenere che il grado di conseguimento degli obiettivi è molto elevato, ma non solo, sono state tante le iniziative nuove e le nuove attività messe in campo nel 2006. Nell'ambito delle iniziative di carattere sportivo e culturale e in quelle di sviluppo e proiezione turistica ci sono stati avvenimenti che hanno dato lustro e grande visibilità sui media nazionali e anche di respiro internazionale alla città. Penso al Giro d'Italia, alla presenza della nazionale di rugby al raduno delle Harley Davidson alla rassegna Aosta Zelig”. Proseguendo nella sua analisi, Mauro Baccega ricorda, tra le tante iniziative, l'istituzione della Commissione Speciale per lo sviluppo turistico e commerciale, gli importanti risultati raggiunti con il progetto carta d'identità elettronica e l'apertura del Tempio Crematorio. A gratificarlo sono tuttavia i risultati raggiunti nei servizi riservati alla persona.

“La strategia politica di questa amministrazione comunale - sottolinea - ha sempre posto il cittadino al centro della scena e l'attenzione che poniamo alle problematiche dell'infanzia con gli asili nido e con i servizi socio-educativi, a favore della famiglia, ma soprattutto i servizi agli anziani, gli ultra sessantacinquenni rappresentano un quarto della popolazione del capoluogo, quelli per i disagiati e per gli immigrati sono di un alto livello qualitativo e a riconoscerlo sono le classifiche nazionali, che

ci pongono al primo posto”.

Ritiene, inoltre, le politiche per l'ambiente un altro punto qualificante.

“Con l'apertura del parcheggio della Consolata, si è proseguito nelle strategie atte a disincentivare l'utilizzo dell'auto nel centro storico, avendo anche degli ottimi risultati di carattere ambientale abbassando sensibilmente i livelli di presenza delle polveri fini che ci hanno permesso di sospendere la pratica delle targhe alterne. È stato approvato il regolamento dei passi carrabili e direi che non è da sottovalutare l'attività del Mobility Manager che ha prodotto importanti provvedimenti in termini di politiche della mobilità”. Per Baccega una gestione ambientale corretta passa poi dal servizio porta a porta che ha portato un aumento dal 29,96% al 38%, con un incremento del 10%, della raccolta differenziata dei rifiuti, raggiungendo il 70% del territorio con la copertura del servizio.

Sul piano dei servizi finanziari cita la trasformazione dell'Aps in società per azioni, l'approvazione del regolamento delle sponsorizzazioni, la rinegoziazione dei mutui, che ha ridotto i tassi medi di interesse generando risparmi per 350 mila euro nel 2006. “Una operazione finanziaria - chiosa - che è stata un po' il fiore all'occhiello dell'esercizio e che è stata supportata dalla scelta di non adottare il tasso variabile che ci ha evitato almeno cinque incrementi di tasso di interesse disposti dalla Bce succedutisi nei mesi successivi fino ad oggi”.

Parla poi dei risultati conseguiti dall'assessorato al Patrimonio, che ha dato il via al nuovo piano vendita degli alloggi del Quartiere Cogne, ha posto fine all'annosa questione del Palaindoor con l'affidamento della gestione al Coni e ha risolto molte questioni di carattere patrimoniale che erano in sospenso da molti anni.

In conclusione l'assessore Baccega parla delle sfide future che impongono azioni importanti e significative, snoc-



ciolandole: “È necessario rinegoziare con la Regione un nuovo e diverso trattamento rispetto ai trasferimenti per la città capoluogo di regione, nella consapevolezza che rispetto alla ripartizione a suo tempo deliberata molte cose sono cambiate e sempre maggiori servizi pesano sul capoluogo”, per aggiungere “bisognerà incrementare le entrate proprie con nuove iniziative, senza ricorrere alla tassazione, proseguire nell'azione di risparmio già intrapresa rispetto al contenimento della spesa corrente e cercare di ridurre l'indebitamento”.

Le entrate del comune di Aosta ammontano a 80.546.071 mentre le spese di attestano su 82.831.441 di cui 49.274.331 di spese correnti, 27.753.499 per spese in conto capitale e 1.402.438 per rimborso prestiti. La pressione tributaria si mantiene costante e il prelievo medio pro capite è di 344 euro. ●

CONSIGLIO COMUNALE

L'anniversario dei Trattati di Roma rappresenta un momento di riflessione

Informare per costruire un'Europa dei popoli

Il ruolo di primo piano che da sempre ha giocato la Valle d'Aosta riguardo ai temi del federalismo e dell'autonomia ci consentono oggi di ribadire fortemente la richiesta del principio di partecipazione alle istituzioni europee attraverso il riconoscimento del diritto alle regioni degli stati membri, e segnatamente della Valle d'Aosta, ad essere rappresentate al Parlamento dell'Unione Europea.

Segnano il passo le realtà costruite in base ai confini politici imposti dagli stati, che in alcune zone dell'Europa hanno visto unioni imposte tra diverse etnie che inevitabilmente hanno portato nel tempo a divisioni e lacerazioni, come la storia più recente ha mostrato. Avanza il concetto di Europa federale di Emile Chanoux, che vedeva nella manifestazione di volontà delle popolazioni delle valli alpine il vero futuro della costituzione di regioni o cantoni federati. Su tali principi poggia la creazione delle Euroregioni, che prendono vita spontaneamente in base ad affinità culturali e interessi comuni tra le popolazioni.

In questo quadro va ad inserirsi con fiducia la politica di rafforzamento della presenza della nostra regione in Europa, sia tramite il mantenimento della valorizzazione della lingua e delle tradizioni sia sfruttando le peculiarità storiche, morfologiche e culturali della Valle in una politica di apertura e collaborazione con realtà affini che puntano al rafforzamento attraverso obiettivi comuni.

In quest'ottica assume grande importanza la recente istituzione dell'Euroregione, che permetterà alla Valle d'Aosta di collaborare e fare rete con altre realtà simili per territorio, cultura o interessi comuni, per una attiva partecipazione ai processi di sviluppo in un'ottica di cooperazione transfrontaliera e di coesione. Tale politica dovrà incentivare in questa prospettiva anche il tessuto imprenditoriale ed economico, promuovendo nella nuova realtà anche la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, al fine di giungere competitivi nell'inevitabile processo di omologazione e globalizzazione.

Altra grande attenzione dovrà essere risposta

nella promozione dello sviluppo delle zone di montagna.

Le istituzioni europee devono maturare ancor più la consapevolezza che gli aiuti concessi risultano fondamentali per favorire la presenza umana, l'agricoltura e l'allevamento, assicurando alla montagna uno sviluppo sostenibile che è oggi legato al turismo, alla prevenzione delle catastrofi naturali e alla salvaguardia del territorio.

Il 50° anniversario del trattato di Roma rappresenta pertanto l'occasione, oltre al momento celebrativo, per compiere una riflessione sui traguardi raggiunti e sul futuro dell'unione che dovrà fare i conti con le sempre più pressanti problematiche ambientali, di integrazione e sicurezza dei cittadini. Tale situazione impone ancor più una accelerazione dei processi di condivisione e di avvicinamento ai cittadini. In questi deve maturare la consapevolezza che va delineandosi una nuova dimensione, quella europea, che non è né astratta né lontana dalle popolazioni che fanno parte dell'Unione.



È dunque necessaria una politica di comunicazione e compartecipazione alle scelte che avvicini il cittadino ad una comunità che, oltre a riproporre i valori fondanti di giustizia sociale e progresso economico e riconosce le radici cristiane e cattoliche, sappia dare una concreta prospettiva per affrontare con urgenza anche i problemi più sentiti a livello mondiale quali la fame nel mondo, l'occupazione, l'integrazione, i temi della sicurezza e della tutela ambientale e climatica. ●

Flavio Serra

Le proposte culturali per chi vive la città in estate

Aosta è una città che sta cambiando vocazione e si sta rapidamente trasformando da città industriale a città di arte e di cultura. In questo contesto è fondamentale sottolineare come il nostro capoluogo sia una città unica, una vera e propria città-museo: infatti Aosta presenta una quantità enorme di reperti importantissimi, tra i quali megaliiti del III millennio a. C., una cinta completa muraria romana con numerosi altri siti interessantissimi dello stesso periodo, un Medioevo ben rappresentato, un ottocento fiorente, il tutto in splendide condizioni di conservazione.

La fase di trasformazione della nostra città deve essere guidata, favorita e finalizzata.

In quest'ottica deve essere letto il lavoro che ha portato alla pianificazione di un rinnovato programma culturale estivo, essendo le linee guida sicuramente diverse rispetto al passato. Elemento di novità è il fatto che abbiamo deciso di valorizzare i siti archeologici della nostra città, realizzando in alcuni dei luoghi più belli e storicamente significativi, grazie alla collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, alcune delle nostre manifestazioni di punta.

In particolare la musica di improvvisazione, che trova nella manifestazione 'Prospettive' il momento più importante, porterà ad una vera e propria musicazione dei luoghi, con lo scopo di fare aumentare la consapevolezza della loro importanza ai nostri cittadini e di farli diventare strumento di promozione e di caratterizzazione della nostra città verso l'esterno. Inoltre vi è un profondo tentativo di spostare la vita cultura-

le della nostra città in altri orari, ed in particolare verso gli orari notturni.

Le Notti di San Lorenzo, di cui si parla a parte, sono la manifestazione di punta pianificata in questo senso, così come l'intera notte di proiezione compresa nel programma di Strade del Cinema. Altro elemento di novità è il coordinamento con l'amministrazione regionale, in particolare per quanto concerne le notti bianche di agosto.

Il lavoro iniziato in questa stagione troverà ulteriori realizzazioni nella stessa direzione, anche in base alla considerazione che la carta della cultura può e deve diventare fondamentale nell'economia della nostra città. Una politica rinnovata nel campo culturale può portare ad un numerose ricadute positive, non solo a favore della cultura, ma di tutte quelle forme di indotto alle quali una città a vocazione turista può giustamente ambire. ●

Guido Cossard



NOTTI DI SAN LORENZO, FOIRE D'ÉTÉ E VEILLÀ |

L'iniziativa rappresenta un primo esperimento di iniziative artistiche e culturali in "notturna" che permette di scoprire angoli poco conosciuti ed affascinanti di Aosta, luoghi di rara bellezza insoliti per iniziative del genere, soprattutto in orario serale e notturno. Il nome è ispirato alla famosa notte delle stelle cadenti, ma anche e soprattutto al santo patrono del borgo di Sant'Orso in Aosta, epicentro di buona parte delle attività organizzate. L'avenimento precede la prestigiosa Foire d'été e la lunga festa notturna chiamata Veillà d'Etsatèn, organizzate dalla regione. L'ambizione è di costituire un'introduzione culturale che sposi la tradizione e l'artigianato valdostano che, in Sant'Orso, luogo e figura simbolo della storia locale, hanno trovato il fulcro.

A tale proposito sono previste una serie di brevi manifestazioni da svolgersi in sequenza, studiate e coordinate in maniera tale da coinvolgere il più possibile cittadini e turisti dalla prima all'ultima iniziativa. Benché la prima idea sia stata quella di pensare ad una sorta di notti bianche della cultura, il tipo di iniziative concretamente approntate ha indotto l'organizzazione a rivedere sia il nome, sia l'orario stesso delle manifestazioni. Non si ha, infatti, l'ambizione di coinvolgere l'intera cittadinanza in una manifestazione "roboante" già sperimentata in altre realtà differenti sotto tutti i punti di vista da Aosta (stile "notti bianche" a Roma, per esempio), bensì di approntare iniziative culturali particolari, organizzate in maniera "discreta" ma non per questo meno professionale.

Banda municipale, cori, folklore, recite, musica, canto, etc..., allietteranno dunque i curiosi che, a partire dalle ore 22.30 di martedì 8 agosto, si presenteranno in piazza Chanoux, ed accetteranno di essere guidati alla scoperta di questa nuova ed originale iniziativa estiva... ● Mauro Caniggia Nicolotti

| COMUNI

A Pollein è sorto il villaggio della solidarietà dono del "Lions Club"

Inaugurata la nuova sede dei Vigili del Fuoco Volontari

È stato recentemente inaugurato a Pollein il complesso di immobili chiamato Villaggio Lions, un'opera ideata in seguito all'alluvione del 15 ottobre del 2000. "Grazie alla buona volontà dei Lions - ha sottolineato il sindaco del comune, Paolo Gyppaz - è nata l'idea che negli anni ha preso corpo di realizzare un villaggio dove si sarebbero insediate le famiglie che avevano perso la propria abitazione a causa dell'evento alluvionale". Strada facendo una famiglia si è dimostrata interessata alla proposta formulata dai Lions insieme al comune. Sulla scelta del nome concorda anche Marco Viérin, che, presente alla cerimonia inaugurale in rappresentanza del Consiglio regionale, ha aggiunto. "E' testimonianza del fatto che il tempo non cancella né i ricordi né i momenti di solidarietà".

L'area, acquistata dai Lions è stata donata in parte alla famiglia e per il restante al Comune per realizzare la sede dei Vigili del Fuoco Volontari e tre unità abitative sovrastanti che devono avere la funzione di rimanere a

disposizione di famiglie che perdano, anche solo temporaneamente, l'utilizzo della loro abitazione per eventi calamitosi.

Parlando della sede dei vigili, Gyppaz ha spiegato: "E' senza dubbio una sede prestigiosa che testimonia il forte legame tra i Vigili del Fuoco Volontari, i comuni e in particolar modo i sindaci. E questo legame si è ulteriormente rafforzato con l'alluvione del 2000 che ha dimostrato ancora una volta come è determinante disporre sul proprio territorio un gruppo di volontari che lo conoscono bene e su cui si può fare affidamento per la disponibilità e per la competenza".

Nel 2004 i Distaccamenti comunali sono diventati la forza vitale del sistema globale di protezione civile sul territorio "Il Vigile del Fuoco Volontario, - ha precisato il sindaco di Pollein - visto una volta come colui che spegne gli incendi, ha oggi come primo compito quello di protezione civile, concorrendo alla predisposizione e all'attuazione di importanti interventi svolti sotto la direzione del sindaco che è l'autorità

comunale di protezione civile". Sulla stessa lunghezza d'onda Marco Viérin che ha aggiunto: "In Valle d'Aosta l'opera prestata dai vigili del fuoco volontari rappresenta una tradizione secolare e la solidarietà era, ed è, nella natura dei volontari che garantiscono, insieme alla protezione civile il presidio del territorio e la sicurezza dei cittadini. Questa struttura è un giusto riconosci-

mento al distacco di Pollein, che diventerà il punto di riferimento di tutta la popolazione".

Paolo Gyppaz ha poi concluso: "I vigili hanno la necessità di dedicare tempo alla formazione e di essere dotati di materiali anche di notevole valore, per cui si rendeva necessario disporre anche di spazi adeguati, come quelli ricavati nella nuova sede". ●



Sarre: nuovo parcheggio per la frazione Janin

La Giunta comunale di Sarre ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione di un parcheggio a servizio della frazione Janin. Lo ha comunicato l'amministrazione in una nota. Il nuovo parcheggio consentirà di dare una risposta alle esigenze di una frazione attualmente penalizzata dalla mancanza di idonei spazi di sosta. Il progetto, il quale prevede una spesa di circa 85.000 euro, rende necessario l'intervento della società Rete Ferroviaria Italiana, per l'adeguamento del muro a confine tra il parcheggio e l'adiacente linea Aosta-Pré-Saint-Didier, per il quale l'amministrazione comunale ha dovuto sostenere una spesa di circa 30.000 euro. Nel corso dell'estate potrà quindi essere disposto l'appalto dei lavori e l'avvio degli stessi entro la prossima primavera. Tra gli altri provvedimenti adottati dalla Giunta, è stato approvato un protocollo d'intesa con l'Istituzione scolastica 'Jean Baptiste Cerlogne' per la determinazione delle competenze in materia di edilizia scolastica. I fabbricati coinvolti sono quello del capoluogo, interessato da lavori di ristrutturazione terminati nell'anno 2002, e quello di Montan, ristrutturato nell'anno 2005, che ospitano le scuole primarie e dell'infanzia, oltre ai due fabbricati di Chesallet, uno destinato alla scuola primaria, interamente ristrutturato nell'anno 1999, ed uno, di nuovissima costruzione, destinato alla scuola dell'infanzia. ●

Saint-Vincent: due imprese per la riqualificazione delle Terme

Sono due i raggruppamenti di imprese, i cui capofila sono rispettivamente il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna e la società Bonatti di Parma, ammessi alla prima fase di valutazione della procedura di 'projet finance' avviata dal Comune di Saint-Vincent per la riqualificazione dello stabilimento termale. Lo ha stabilito oggi la commissione tecnica, nominata dall'Amministrazione di Saint-Vincent, formata da Ernesto Demarie, segretario della Comunità Montana Monte Cervino, Giuseppe Cilea, presidente di Finaosta, dall'avvocato Giorgio Santilli e dall'architetto Giuseppe Nebbia, oltre che dal professor Emilio Becheri dell'Università di Firenze.

L'organismo ha tempo quattro mesi per valutare i progetti che riguardano la privatizzazione della gestione e la riqualificazione dello stabilimento termale che dovranno essere realizzate attraverso risorse interamente a carico del privato con un investimento previsto di circa 20 milioni di euro.

L'area interessata dall'intervento comprende proprietà comunali acquisite ed in fase di acquisizione costituite dalle 'Nuove Terme', dall'originaria zona termale 'Fons Salutis' con il vecchio fabbricato, il parco adiacente, dall'ex Hotel Source e dalla funicolare e le relative pertinenze. ●

La difficile missione dei genitori nella realizzazione di un percorso autonomo

Educare i figli a volare con le proprie ali

È sempre più problematico il ruolo del genitore, per il quale spesso il figlio tende a costituire, al pari di altre circostanze di vita, un'occasione di autorealizzazione personale e non un impegno per provvedere alla sua realizzazione. È una constatazione dell'Istituto di Sociologia dell'educazione dell'Università pontificia dalla quale partire per una riflessione sul rapporto tra genitori e figli nella società odierna. Ho letto, qualche mese fa, una citazione secondo la quale i figli non appartengono davvero ai genitori e che è compito di questi ultimi accompagnarli in un percorso di crescita libera e armonica che li renda capaci di essere sereni e giusti nella loro piena autonomia. Mi è piaciuta, questa citazione, non perché le attribuisca un significato assoluto, ma perché evidenzia che i nostri figli sono persone che noi genitori dobbiamo rendere libere e consapevoli di se stesse. È nel costruire questa libertà che noi abbiamo un ruolo come genitori. Per molti versi i genitori hanno spesso la tendenza, sbagliata, a riversare sui figli le proprie aspettative deluse, i propri sogni, quasi che, non avendoli potuti realizzare, si aspettino che siano i figli a realizzarli. Ricordo, a tal proposito, un amico di famiglia che, avendo frequentato a mala pena le elementari, voleva a tutti i costi che suo figlio arrivasse alla laurea, tanto da riempire la casa di libri fin dalla più giovane età del bambino. Il bimbo crebbe assolutamente sereno e felice. Divenne uomo, ma di studiare proprio non ne volle sapere. Si limitò ad adempiere gli obblighi scolastici e poi fece il camionista. Il padre ebbe la fortuna di vivere a lungo e vide crescere quel

figlio che lui desiderava divenisse medico o avvocato. Immaginando che il successo fosse legato agli studi, spesso gli rimproverò di non aver messo mano ai libri. Ora il ragazzo, che aveva seguito la sua vocazione, è diventato, con diversi camion di proprietà, un imprenditore e gestisce un'attività che non solo lo rende felice, ma lo fa un uomo di successo. Questo esempio può servire a dimostrare che i figli non ci appartengono se noi desideriamo realizzare attraverso di loro ciò che non abbiamo realizzato noi stessi: noi genitori dobbiamo invece accompagnare i nostri figli per permettere loro di realizzare, se ci riusciranno, i loro sogni. Certo non è facile poiché noi genitori siamo giustamente orgogliosi ogni volta che un figlio riesce a fare esattamente ciò che ci aspettiamo da lui, dimenticandoci che è una persona autonoma, con propri desideri e aspirazioni da realizzare. Per questo è opportuno, secondo me, impostare con i figli un solido rapporto, porsi nei loro confronti quale punto di riferimento, quale approdo consolatorio negli inevitabili momenti di smarrimento e di difficoltà della vita, rappresentare per loro una radice solida e onesta. Il ruolo di genitore richiede una presenza costante e rassicurante, ma non invasiva. Di fronte al desiderio dei giovani di autonomia personale, la relazione educativa non potrà che essere un confronto basato sul dialogo e sul suggerimento di consigli, basati sulla esperienza di vita. Va evitata ogni forma di puro autoritarismo, fine a se stesso, ma anche ogni forma di lassismo: il genitore dovrà fare affidamento sulla sua autorevolezza che discende dalla validità dei contenuti e dei valori



trasmessi e dalla coerenza della sua vita con quei valori. E in tal senso la famiglia rappresenta un punto di forza. Una famiglia unita e serena, dove regna l'amore tra i genitori, è garanzia di equilibrio e esempio per i figli che cresceranno felici e sereni e saranno più refrattari alle influenze esterne, a volte pericolose. Personalmente ho un sogno. Quello di una famiglia di famiglie. Sono cresciuto in un piccolo paese nel quale ogni famiglia vegliava anche sui figli delle altre e dove la solidarietà rappresentava un valore. Suggestivo ad ogni comunità di riprodurre questo modello e di battersi al fianco di chi sostiene la famiglia e crede fermamente in essa, in modo da poter far crescere i nostri figli in una società che abbia valori diversi dall'egoismo e dall'interesse personale, oggi sempre più imperanti. ●

André Lanièce

ASSISTENZA SOCIALE

Raggiungibile tramite il numero verde regionale 800513513

Anziani, con il telesoccorso servizio a domicilio

Con l'utilizzo delle nuove tecnologie e in particolare della telemedicina i servizi socio sanitari valdostani si avvicinano agli utenti in una logica di 'meno ambulatorio e più domicilio'. In questa direzione si muove un progetto sperimentale di telesoccorso avviato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta di intesa con l'Usl ed il Consiglio permanente degli Enti locali. Nello specifico, mediante l'utilizzo di evoluti sistemi informatici, viene anche attivato uno sportello informativo telefonico, di orientamento ed accoglienza a disposizione del cittadino raggiungibile tramite un numero verde regionale 800513513, attivo 24 ore su 24. L'iniziativa, per la quale sono investiti nel triennio 2007-2009 oltre 1,2 mln di euro è attua-

to nell'ambito delle politiche regionali di assistenza domiciliare integrata dal Consorzio di cooperative sociali Trait d'Union di Aosta e la società Tesan di Vicenza.

Punto focale del progetto, in attuazione del Piano per la salute e il benessere sociale 2006-2008, è la costituzione di un'unica centrale operativa regionale che eroghi servizi di informazione sui servizi socio-sanitari operativi sul territorio valdostano e gestisca i teleservizi sull'intero territorio. Come ha evidenziato Carlo Poti, direttore dei servizi territoriali dell'azienda sanitaria territoriale, l'iniziativa mira a "migliorare la qualità di vita degli utenti attivando una più diffusa informazione sui servizi sociali e sanitari e facilitando l'accesso ai servizi

realizzando un insieme di teleservizi a supporto dell'assistenza domiciliare integrata e implementare un efficace sistema di raccolta dati utili per la valutazione della qualità dei servizi di assistenza domiciliare integrata". Gli operatori saranno dotati di apparecchi tecnologici per i rilevamenti di dati clinici che saranno inviati alla centrale per l'elaborazione: alcuni esami potranno così essere effettuati direttamente nel domicilio del paziente e nella comunità che lo ospita evitando così il suo trasferimento in ambulatorio. I risultati attesi dal progetto sono tra l'altro la diminuzione delle conseguenze delle emergenze sanitarie e sociali, oltre che la riduzione dei ricoveri e della durata delle degenze. ●

La manifestazione del Bel Air raccoglie oltre 500 euro per Viola

A segno il "Musichiere della solidarietà"

Buon successo per il "Musichiere della solidarietà, in ricordo di Nadia Berard", manifestazione ideata e organizzata da André Lanièce e Maurizio Cerva in collaborazione con Viola, l'associazione di volontariato a sostegno della vita dopo il cancro al seno. Erano in tanti a Gressan, presso il ristorante pizzeria Bel Air, per assistere e partecipare allo spettacolo musicale grazie al quale sono stati raccolti 535 euro che saranno destinati alle attività di Viola. Dieci squadre sono scese in campo per misurarsi con il popolare gioco che negli anni a cavallo tra il '50 e il '60 imperversava sui teleschermi della neonata televisione italiana, ingaggiando concorrenti e telespettatori nella corsa ad indovinare titoli di canzoni appena accennate. In una bella cornice di pubblico, con un tifo da stadio, la gara, con le canzoni intonate sapientemente dal maestro Carlo Benvenuto e con André Lanièce, nelle vesti di conduttore e giudice, è stata molto combattuta. I concorrenti, preparati musicalmente, hanno lottato sul filo dei secondi per aggiudicarsi i premi messi in palio dal Bel Air, ma soprattutto per animare la serata consacrata alla solidarietà e alla memoria di Nadia Berard, fondatrice di Viola. La compianta presidentessa, scomparsa nel luglio del 2006, con il suo straordinario senso di altruismo ha fatto di



La squadra vincitrice del "Grifondoro" con gli organizzatori

Viola un punto di riferimento per tutte le donne che, confrontate con il tumore al seno, hanno bisogno di aiuto, informazioni e sostegno morale. Grazie allo sforzo degli organizzatori, vincitori morali della competizione, la memoria di Nadia Berard è stata onorata mantenendo vivo lo spirito di solidarietà e altruismo al quale aveva improntato la sua vita. L'Associazione Viola, nel solco tracciato dalla fondatrice, continua a sostenere le donne operate al seno con molteplici iniziative. Accoglie le donne in ospedale, propone corsi di so-

stegno con l'ausilio di una psicologa e accorre in aiuto alle donne, sopperendo alle loro necessità, in un momento difficile della loro esistenza.

Per la cronaca e per onorare i partecipanti riportiamo la classifica finale. La gara ha visto prevalere la squadra del "Grifondoro" che ha battuto i portacolori dell'Aism, l'associazione sclerosi multipla. A calcare l'ideale terzo gradino del podio è stata la squadra delle "Saette". A seguire le due formazioni messe insieme dalla società "Panathlon", i "pink" e i "punk", e la compagine "Aido2". ●

PROPOSTE CULTURALI ESTIVE

Antey-St-André: L'Italia vista con gli occhi di Daniele Gorret

Sarà il vice presidente del Consiglio, André Lanièce, ad introdurre, venerdì 17 agosto alle ore 17.30 nella biblioteca comunale di Antey-St-André, Daniele Gorret, autore del libro "L'Italia illustrata", nell'ambito dell'iniziativa "Serate culturali sotto il Cervino". Infatti, il Consiglio regionale, la Comunità Montana Monte Cervino, i comuni di Valtourne, Chamois, Chambave, Châtillon, Antey-Saint-André e Saint-Vincent hanno promosso una serie di incontri culturali in programma fino al 21 agosto all'insegna della lettura e del dibattito.

Daniele Gorret presenta il volume "L'Italia illustrata", dove il "Bel Paese" è l'oggetto dell'amore e delle speranze di un adolescente e poi di tutta la delusione e disperazione di un uomo adulto. L'Italia come Luogo in cui i luoghi comuni sono veri. L'Italia attuale. L'Italia eterna e quella, probabilmente ancor più feroce, del futuro.

Terzo libro di una trilogia iniziata con "Ballata dei tredici mesi" e proseguita con "Cantata di denaro", "L'Italia illustrata" si offre al lettore come un poemetto satirico capace però di impennarsi liricamente o di distendersi inaspettatamente nelle tonalità dell'elegia tutte le volte che i versi tocchino l'esistenza degli umili, degli inermi, dei non umani.

Daniele Gorret vive in Valle d'Aosta dove è nato nel 1951. È autore di testi teatrali, narrativi, di tre opere in versi e di due saggi alferiani. Come traduttore, ha curato l'edizione italiana di opere francesi del Settecento e del Novecento, da Sade a Gide, da Céline a Caillois, Ponge e Blanchot. ●

L'enigma di Santiago di Renato Dattola

Per la Valle d'Aosta è un piccolo successo editoriale il primo romanzo di Renato Dattola, quarantenne di Gressan, intitolato "L'enigma di Santiago". Il volume tratta l'origine della vita e i principali dilemmi che ossessionano il genere umano, attingendo a numerosi riferimenti storici e religiosi. La storia è ambientata in Bolivia e in Colombia. Santiago Palacio, protagonista della storia, si ritrova, senza sapere né come né perché, in un luogo e in una situazione che non sa riconoscere. Pur vedendo ogni cosa e percependo ogni suono, risulta visibile solo ad alcuni misteriosi personaggi che gli forniscono indizi molteplici e contraddittori. E chi è quel giovane teologo che porta il suo stesso nome e che giace morente in un letto d'ospedale in seguito a un tragico incidente aereo che ha posto fine ai suoi ormai avanzati studi alla ricerca della "Verità" e "dell'origine della vita"? L'azione si svolge in un sud America colorato e pittoresco, tra personaggi inquietanti e avventure fantastiche, che trascinano Santiago davanti all'enigmatica scelta tra il bene e il male. È un libro originale, intrigante che invoglia alla lettura, attraverso la quale il lettore viene condotto in un viaggio nella storia dell'umanità. ●

COMUNE

Il Consorzio dei 4 comuni ha vinto la battaglia

L'Envers avrà un suo asilo nido

L'asilo nido dell'Envers diventa, dopo dieci anni di discussione, una realtà. Dopo il via libera della Regione, che interviene con stanziamenti per oltre 3 milioni di euro, toccherà ora all'omonimo Consorzio, che raggruppa i comuni di Charvensod, Gressan, Jovençon e Pollein, seguire il percorso del progetto caldeggiato da tempo. La struttura sarà realizzata al Pont Suaz, vicino alla palestra.

La richiesta di posti negli asili nido è una delle più pressanti da parte della comunità anche se i servizi socio educativi, specialmente quelli rivolti alla prima infanzia, hanno, in Valle d'Aosta, un livello qualitativo più che soddisfacente e una buona diffusione sul territorio. Tuttavia l'idea di un asilo nido si era fatta strada già dieci anni or sono tra gli amministratori del Consorzio dell'Envers. Nato per favorire l'unione tra Enti, il Consorzio è mirato all'istituzione e alla gestione di servizi pubblici di comune utilità. Si annovera fra questi l'asilo nido poiché l'Envers, alle porte della città, era una delle zone che più soffriva della carenza di posti disponibili. A Charvensod, per far fronte alle richieste, è in funzio-

ne una Garderie d'enfance, gestita dal Consorzio, ma non più sufficiente per le necessità della zona. Nella nuova struttura, da quanto si è appreso da fonti regionali, saranno ospitati anche i bambini dei dipendenti regionali, soddisfacendo in parte la domanda di istituzione di un asilo nido aziendale. ●



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

in futuro l'esperienza legata alla discarica regionale di Brissogne. Una discarica che sta terminando il suo ciclo di vita e che rappresenta una esperienza legata al passato, obiettivamente non più proponibile sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista dell'impatto ambientale senza dimenticare l'assoluta necessità di riqualificazione ambientale del sito. Si apre uno scenario nuovo in cui si possono prevedere diverse forme di trattamento dei rifiuti. Dal trattamento meccanico biologico, all'incenerimento, alla termovalorizzazione, alla dissociazione molecolare, tanto per fare alcuni esempi. Su queste ipotesi vi sono ovviamente anche nella nostra regione delle sensibilità e delle opinioni diverse. Sensibilità ed opinioni diverse che vanno rispettate, confrontate, in quanto riteniamo fondamentale ed irrinunciabile il confronto, confronto che serve a far progredire la capacità di ragionamento e di analisi da parte di ciascuno di noi su questo specifico tema. Si tratta di considerare i rifiuti non tanto come problema di cui disfarsi il più in fretta possibile, senza differenziare, si tratta invece di guardare ad una parte consistente dei rifiuti che produciamo come ad una risorsa, una risorsa da valorizzare attraverso il recupero e il riciclo. Riteniamo quindi che di pari passo allo studio sul nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti in Valle d'Aosta, si debba, senza esitazione alcuna continuare con sempre maggiore convinzione e determinazione nella trasformazione del servizio di raccolta rifiuti. Una trasformazione che abbia come obiettivo principale l'aumento della raccolta differenziata e di conseguenza la sua valorizzazione. Dobbiamo, inoltre, tenere in conto ed avere sempre ben presente che è l'aspetto culturale su cui l'Ente pubblico deve investire per far crescere tra i cittadini una mentalità ambientale sempre più convinta e consapevole sui rischi che ci sono se non si cambiano alcune abitudini poco virtuose nella gestione quotidiana dei rifiuti. Vanno quindi seguite con particolare attenzione quelle esperienze che prevedono forme di compostaggio domestico già avviate in alcuni comuni della regione. L'esperienza del comune di Aosta per quanto riguarda l'aumento della percentuale di differenziata, che in giugno ha toccato il 47%, è lì a dimostrare che se si vuole, se si è convinti, se ci si crede, certi obiettivi non sono poi così impossibili da raggiungere. ●

Le opzioni emerse nell'incontro sul problema dello smaltimento rifiuti

Pensiamoci adesso! Scelte non più rimandabili



La discarica di Brissogne, dove ogni anno vengono conferite 96 mila tonnellate di rifiuti, ha una vita residua stimata in 5 o, al massimo, 7 anni. Il quarto ed ultimo lotto potrà accogliere 2 milioni di metri cubi di residui e poi dovrà chiudere i battenti. Da questo presupposto è partita la riflessione sulle scelte future in materia di smaltimento dei rifiuti solidi urbani da operare in Valle d'Aosta. La necessità di adottare nuovi sistemi ha trovato concordi gli esperti intervenuti al convegno organizzato dal movimento della Stella Alpina "Pensiamoci adesso! Scelte non più rimandabili", che ha polarizzato l'attenzione del folto pubblico, intervenuto ad assistere al dibattito nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale. Ad introdurlo l'assessore all'Ambiente del comune di Aosta, Delio Donzel, che ha messo la sua competenza al servizio del movimento per sviscerare un problema dalle molteplici sfaccettature. Sulle modalità, tuttavia, le opinioni divergono. Le ipotesi hanno spaziato dal trattamento meccanico biologico, all'incenerimento, alla termovalorizzazione, alla dissociazione molecolare, ma senza perdere di vista il dettato della comunità europea che ha fatto del motto "meno discarica e più differenziata" la sua bandiera. "Anche se la prossima sfida - ha commentato il moderatore Roberto Cavallo nel presentare i lavori - poggia sulla valorizzazione contro l'eliminazione, pur tuttavia resta il problema dello smaltimento di parte dei rifiuti solidi urbani". L'Europa, infatti, ha fissato al 2012 il raggiungimento del tetto del 50% di differenziata.

Termovalorizzazione

Di termovalorizzazione ha parlato l'ingegnere Luciano Ziviani, che ha condotto uno studio sugli scenari futuri nella nostra regione, profilando la costruzione di un impianto di incenerimento in quel di Brissogne, 50/60 milioni di euro il costo ipotizzato, con il duplice obiettivo di distruggere sia i rifiuti prodotti sia quelli già ammassati in discarica. Per Ziviani la termovalorizzazione rientra tra gli soluzioni possibili. "E' una scelta - ha spiegato - che potrebbe coniugare la distruzione dei rifiuti alla produzione di energia". La soluzione, inoltre, permetterebbe di centrare il duplice obiettivo di eliminare sia i rifiuti prodotti sia quelli già ammassati in discarica con un'opera di bonifica che restituirebbe alla comunità un territorio fruibile. Per l'operazione di recupero è ipotizzato un lasso di tempo tra i 20 e i 25 anni. L'ipotesi del termovalorizzatore inoltre consentirebbe di smaltire anche i rifiuti speciali quali quelli ospedalieri e le carcasse di animali, che attualmente vengono portati fuori Valle con costi aggiuntivi. Sulla stessa lunghezza d'onda il collega Giancarlo Giachetti dell'Enia, società del parmense qualificata nel ciclo rifiuti, che ha assicurato "l'affidabilità della termovalorizzazione, la cui tecnologia consolidata garantisce sicurezza anche da punto di vista dell'emissione dei fumi, permette il recupe-

ro dei materiali residui e favorisce economie di scala". Giachetti ha, tuttavia, messo in guardia circa il rischio "di dotarsi di un impianto sovradimensionato per un'utenza di poco più di 120 mila abitanti".

Rifiuti zero

Sul fronte opposto Rossano Ercolini della rete italiana "Rifiuti zero" per il quale "gli inceneritori non sono economici, non sono innocui ed hanno un forte impatto ambientale". Per il rappresentante dell'osservatorio di Lucca meglio "prevenire, riusare e recuperare, puntando su concrete politiche di riduzione e di estensione di sistemi di raccolta differenziata porta a porta, di intercettazione degli scarti da inviare al trattamento-smaltimento e di riduzione dei residui attraverso un'impiantistica a freddo in grado di minimizzare i quantitativi inertizzati da smaltire". Centrare l'obiettivo, secondo Ercolini, è possibile "anche attraverso l'introduzione di un sistema di tariffazione puntuale in base al quale l'utente paga solo per i rifiuti che produce". Ed ha argomentato così la sua tesi: "In una parte non irrilevante delle utenze tale 'riconoscimento fiscale' spinge a selezionare l'acquisto di imballaggi riciclabili, a ridurre l'acquisto di porzioni mono-uso e a rendersi disponibili alla reintroduzione del vuoto a rendere". Alla diversificazione delle tariffe si affianca l'esigenza, in un sistema "rifiuti zero", di dotarsi di piattaforme di valorizzazione dei materiali intercettati dalla raccolta differenziata. A chiudere il ciclo virtuoso interviene la scelta dei sistemi impiantistici che per Ercolini si identifica con il trattamento meccanico-biologico che rientra nella filiera del recupero dei materiali poiché basato sulla selezione e ulteriore separazione dei rifiuti. "Con tale sistema - ha ribadito - è possibile sottrarre allo smaltimento flussi importanti di scarto e esercitare un controllo che evita a rifiuti pericolosi di finire in discarica".

Dissociazione molecolare

A favore della dissociazione molecolare è intervenuto Alberto Zucchelli dell'Energia per il quale "questa rappresenta l'alternativa all'incenerimento, permettendo di scomporre i rifiuti in maniera indiscriminata a temperature non superiori ai 400 gradi senza emissione di diossina e producendo gas sintetico da utilizzare per produrre energia o persino idrogeno". L'intervento, suffragato da un'indagine condotta dal Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università La Sapienza di Roma, ha messo in luce che "i combustibili fossili utilizzati come vettore energetico, stanno dimostrando tutte le loro carenze, in termini sia ambientali che economici e che l'alternativa è rappresentata dalle tecnologie che mirano all'utilizzo, a fine energetico, dei materiali di origine carbonica". Secondo i test condotti risulta che il processo di dissociazione si può applicare a tutti i materiali: dai rifiuti solidi indifferenziati alle loro frazioni organiche; dalle biomasse agli scarti industriali ai pneumatici e alle plastiche. Secondo quanto puntualizzato da Zucchelli "la tecnologia della trasformazione del materiale organico in SynGas, attuata attraverso il processo della dissociazione molecolare, è stata sviluppata negli USA agli inizi degli anni '90 come approccio semplice e modulare al problema dello smaltimento del materiale organico e della sua successiva trasformazione in energia".

"Le cento installazioni realizzate in tutto il mondo - ha sottolineato - mettono in evidenza le caratteristiche di economicità, flessibilità e semplicità di gestione di un sistema che, grazie alle sue intrinseche caratteristiche di funzionamento, è in grado di trasformare il materiale organico in un eccellente vettore energetico come il SynGas con un impatto ambientale pressoché nullo". ●

